Ma quando ci venite a dire che ora questo Istituto troverebbe questi dieci milioni; noi vi domandiamo: chi li fornirebbe? le Banche in moratoria? la Mobiliare? No; questi dieci milioni verrebbero fuori spremuti dal torchio della Banca d'Italia.

Dunque, signor ministro, lasciate che questo istituto rimanga con le sue funzioni, ma senza privilegi e, sopratutto, fate in modo che la legge valga anche per questi banchieri, i quali sono i soli, in Italia, che non piegano mai la testa alla legge.

Voi, parlando di istituti locali, non fate che ribadire non solo il privilegio, ma il monopolio, perchè questi istituti locali dove li troverete? come andrete a formarli?

Vedete bene che a queste domande non potete rispondere.

Boselli, *ministro d'agricoltura e commercio.* Vi sono già le trattative!

Imbriani. Ditemi quali sono gl' Istituti locali ai quali vi rivolgerete.

Capisco che si fondi un nuovo Istituto di credito fondiario senza privilegi, ma sia vitale. Ma che tutto il lavoro e la produzione italiana debba andare nelle mani di banchieri e di speculatori è cosa veramente indegna!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Balenzano, *relatore.* Avrei desiderato, in verità, che l'onorevole Diligenti avesse rimandato le sue osservazioni all'articolo 12, a cui si riferiscono, imperocchè non mi pare materia della discussione generale quello che è stato detto dall'onorevole Diligenti e dall'onorevole Imbriani.

Comprendo e condivido gli inni alla libertà e alla pluralità degli Istituti, che sono stati fatti dall'onorevole Diligenti. È una costanza lodevole quella che tutti abbiamo ammirato nell'onorevole Diligenti, il quale, ogni volta che si è parlato del credito fondiario, ha sostenuto sempre la libertà e la pluralità degli istituti; ma io pregherei l'onorevole Diligenti e l'onorevole Imbriani di esaminare la questione da un lato più positivo e più concreto.

Il Ministero ha fatto pratiche continue, incessanti perchè la benemerita Cassa di risparmio di Milano avesse potuto estendere la sua attività fuori della zona della Lombardia e ne ha avuto un rifiuto reciso...

Boselli, *ministro di agricoltura e commercio.* Ecco!

Balenzano, *relatore.* ... ha fatto pratiche costanti, assidue, diligenti perchè avessero potuto sorgere Istituti di credito fondiario nelle Provincie meridionali, nella Sicilia, nella Sardegna, che sono le regioni che hanno più bisogno del credito fondiario; ma nessun sussidio, nessun aiuto ha potuto avere il Governo. E voi vi affaticate a dimostrare i danni di questo Istituto privilegiato in un momento, in cui il Governo non può trovare chi potrà venire a stabilire l'Istituto di credito fondiario proprio nelle Provincie, nelle quali esiste maggiore il bisogno?

Ma l'onorevole Diligenti dice: non abbiate fiducia in un Istituto che non ha capitali. Io comprendo che tutto è possibile ed è lecito affermare. Voi affermate che non vi sono capitali versati e non volete credere all'affermazione del ministro che sono impiegati in modo consentito dalla legge; ma se veramente le leggi nostre sono così fatte che è lecito ad un Istituto di portare come versati denari che non sono versati, perchè l'Istituto italiano viene a chiedervi una proroga oggi che potrebbe far comparire versati anche i dieci milioni e non avrebbe bisogno del nostro beneplacito per continuare a godere del privilegio?

Dunque, bando alle esagerazioni! I trenta milioni deve ritenersi che furono versati, come la legge prescriveva; ed è egualmente certo che non sono stati ancora versati gli altri dieci milioni. Ora la Camera deve esaminare soltanto se, nell' interesse del credito del paese, sia opportuno costringere l'Istituto a procurare in qualsiasi modo in pochi giorni cotesti milioni, ed avvenuto il versamento, perdere i beneficî che la Commissione ha proposto come corrispettivo della proroga; ovvero sia più utile, mercè la proroga, autorizzare l' Istituto a continuare le sue operazioni, sin ora molto esigue, sperando che sia in avvenire più alacre e meno meticoloso, e nello stesso tempo approvando la proposta della Commissione, cui il Governo ha dato il suo assenso, di diminuire il limite dei dieci milioni stabilito come condizione per sorgere altri Istituti, rendere possibile nuova corrente di credito con l'attività di Istituti locali di credito fondiario, i quali non potranno sorgere sin quando rimarrà fermo il capitale di dieci milioni.

L'onorevole Diligenti ha detto che ci troviamo davanti ad una legge importante. Non è esatto; non facciamo oggi nessuna legge radicalmente nuova. Non si tratta che di ri-